

Causa C-175/20**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

14 aprile 2020

Giudice del rinvio:

Administratīvā apgabaltiesa (Corte amministrativa regionale, Lettonia)

Data della decisione di rinvio:

11 marzo 2020

Ricorrente in primo grado e in appello:

SIA SS

Convenuta e altra parte nel procedimento di appello:

Valsts ieņēmumu dienests (Amministrazione tributaria dello Stato, Lettonia)

Oggetto del procedimento principale

Ricorso di annullamento diretto contro una decisione della convenuta (Amministrazione tributaria) – con la quale è stato respinto il reclamo proposto dalla ricorrente ed è stata confermata la richiesta di informazioni inviatale – basato sul fatto che detta decisione sarebbe contraria alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati; in prosieguo: l'«RGPD»).

Oggetto e fondamento normativo del rinvio pregiudiziale

Sulla base dell'articolo 267 TFUE, il giudice del rinvio chiede l'interpretazione di varie disposizioni dell'RGPD e pone interrogativi, in primo luogo, sulla possibilità di applicare i requisiti previsti da tale regolamento, in particolare dal suo articolo 5, paragrafo 1, a una richiesta di informazioni emessa dall'Amministrazione tributaria; in secondo luogo, sull'esistenza di un obiettivo legittimo tale da

giustificare la richiesta di dati in una quantità e per un periodo di tempo non delimitati, senza che sia indicato lo scopo del trattamento di tali dati e in relazione ad un gruppo non specificato di interessati, e, in terzo luogo, sui criteri che consentono di determinare se l'Amministrazione tributaria, agendo come titolare del trattamento, garantisca la conformità del trattamento dei dati ai requisiti previsti da detto regolamento, in particolare per quanto riguarda la legittimità, il carattere occasionale, le finalità, la portata e la forma del trattamento dei dati.

Questioni pregiudiziali

- 1) Se i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati debbano essere interpretati nel senso che una richiesta di informazioni emessa dall'Amministrazione tributaria, come quella di cui al presente procedimento, con la quale si chiede di fornire informazioni contenenti una notevole quantità di dati personali, debba soddisfare i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati (in particolare dal suo articolo 5, paragrafo 1).
- 2) Se i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati debbano essere interpretati nel senso che l'Amministrazione tributaria può derogare all'articolo 5, paragrafo 1, di detto regolamento, sebbene la normativa vigente nella Repubblica di Lettonia non conferisca siffatta facoltà a detta Amministrazione.
- 3) Se, nell'interpretare i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati, si possa ritenere che esista un obiettivo legittimo tale da giustificare l'obbligo, imposto mediante una richiesta di informazioni come quella di cui al presente procedimento, di fornire tutti i dati richiesti in una quantità e per un periodo di tempo non delimitati, senza che sia prevista una data finale per l'esecuzione di detta richiesta di informazioni.
- 4) Se, nell'interpretare i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati, si possa ritenere che esista un obiettivo legittimo tale da giustificare l'obbligo, imposto mediante una richiesta di informazioni come quella di cui al presente procedimento, di fornire tutti i dati richiesti, anche qualora nella richiesta di informazioni non sia indicata (o sia indicata in modo incompleto) la finalità della comunicazione delle informazioni.
- 5) Se, nell'interpretare i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati, si possa ritenere che esista un obiettivo legittimo tale da giustificare l'obbligo, imposto mediante una richiesta di informazioni come quella di cui al presente procedimento, di fornire tutti i dati richiesti anche qualora, di fatto, ciò riguardi incondizionatamente tutti gli interessati che hanno pubblicato annunci nella sezione «Autoveicoli» di un portale.
- 6) Quali criteri debbano applicarsi per verificare se l'Amministrazione tributaria, agendo come titolare del trattamento, garantisca debitamente la

conformità del trattamento dei dati (compreso l'ottenimento delle informazioni) ai requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati.

- 7) Quali criteri debbano applicarsi per verificare se una richiesta di informazioni come quella di cui al presente procedimento sia debitamente motivata e occasionale.
- 8) Quali criteri debbano applicarsi per verificare se il trattamento dei dati personali sia effettuato nella misura necessaria e in modo compatibile con i requisiti previsti dal regolamento generale sulla protezione dei dati.
- 9) Quali criteri debbano applicarsi per verificare se l'Amministrazione tributaria, agendo come titolare del trattamento, garantisca la conformità del trattamento dei dati ai requisiti previsti dall'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento generale sulla protezione dei dati (responsabilità proattiva).

Disposizioni di diritto dell'Unione fatte valere

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE: considerando 1 e 31, articolo 5 (principi applicabili al trattamento di dati personali), articolo 6 (liceità del trattamento) e articolo 23 (limitazioni), paragrafo 1, lettera e).

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

Likums «Par nodokļiem un nodevām» (legge sulle imposte e sulle tasse): articolo 15, paragrafo 6 (nella versione vigente al momento in cui è stata emessa la richiesta di informazioni).

Fizisko personu datu apstrādes likums (legge sul trattamento dei dati personali): articolo 25, paragrafo 1.

Giurisprudenza della Corte di giustizia

Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 16 gennaio 2019, Deutsche Post (C-496/17, EU:C:2019:26, punto 53).

Breve esposizione dei fatti e del procedimento

- 1 Il 28 agosto 2018 il direttore della Nodokļu kontroles pārvalde (Ispettorato fiscale, Lettonia) del Valsts ieņēmumu dienests (Amministrazione tributaria dello Stato; in prosieguo: il «VID») ha inviato alla ricorrente una richiesta di informazioni con

la quale la invitava, sulla base dell'articolo 15, paragrafo 6, della legge sulle imposte e tasse, a rinnovare l'accesso del VID alle informazioni relative ai numeri di telefono degli inserzionisti e ai numeri di telaio dei veicoli che figuravano negli annunci pubblicati sul portale www.ss.com gestito dalla ricorrente, nonché a fornire, entro il 3 settembre 2018, informazioni sugli annunci pubblicati nella sezione «Autoveicoli» del menzionato portale nel periodo compreso tra il 14 luglio e il 31 agosto 2018. Le veniva chiesto di trasmettere le informazioni elettronicamente, in un formato che consentisse di filtrare e selezionare i dati. Le veniva altresì chiesto che il file contenesse le seguenti informazioni: link e testo dell'annuncio, marca del veicolo, modello, numero di telaio, prezzo, numeri di telefono del venditore. Nel caso in cui non fosse stato possibile rinnovare l'accesso, le veniva chiesto di indicarne il motivo e di fornire le suddette informazioni in relazione agli annunci pubblicati nel mese precedente, entro il terzo giorno di ogni mese.

- 2 La ricorrente ha presentato un reclamo dinanzi al direttore generale del VID contestando la menzionata richiesta di informazioni. Secondo la ricorrente, la portata della richiesta di informazioni non sarebbe giustificata dalla legge (la quale non specifica la quantità di informazioni da fornire) e non risulterebbe conforme al principio di proporzionalità né al principio di minimizzazione del trattamento di dati personali sanciti dall'RGPD, che il VID, nella sua qualità di titolare del trattamento, è tenuto a rispettare, in quanto le informazioni richieste costituiscono dati personali. Orbene, nella richiesta di informazioni non sono indicati né uno specifico gruppo di interessati, né la finalità o l'ambito di applicazione del trattamento previsto, né la durata dell'obbligo [di fornire le informazioni].
- 3 Con decisione del 30 ottobre 2018 (in prosieguo: la «decisione»), il VID ha respinto detto reclamo e confermato la richiesta di informazioni.
- 4 Nella motivazione della decisione si afferma, in sostanza, che l'Amministrazione tributaria, allorché effettua il trattamento dei dati in questione, esercita le funzioni e i poteri conferitile dalla legge. Nello specifico, detta Amministrazione è responsabile della riscossione e del controllo di imposte, tasse e altri tributi ed è tenuta per legge, nell'ambito di tali funzioni, a vigilare sulle attività economiche e finanziarie delle persone fisiche e giuridiche al fine di garantire che siano effettuati i versamenti alle casse dello Stato e al bilancio dell'Unione. La riscossione tempestiva delle imposte è di interesse pubblico. Ai fini dell'adempimento delle menzionate funzioni, la legge conferisce ai funzionari del VID il potere di raccogliere le informazioni e i documenti necessari per effettuare la contabilizzazione e la registrazione dei fatti imponibili o procedere al controllo delle imposte e tasse. In particolare, ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 6, della legge sulle imposte e sulle tasse (nella versione vigente al momento in cui è stata emessa la richiesta di informazioni), i prestatori di servizi di pubblicazione di annunci su Internet sono tenuti a fornire, a richiesta dell'Amministrazione tributaria dello Stato, le informazioni di cui dispongono relative ai soggetti passivi che hanno pubblicato annunci utilizzando detti servizi e sugli annunci pubblicati

dai medesimi. Dal canto suo, l'articolo 25, paragrafo 1, della legge sul trattamento dei dati personali dispone che il trattamento di tali dati è consentito se ricorre almeno uno dei motivi indicati all'articolo 6, paragrafo 1, dell'RGPD. Le disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 2 e 3, del regolamento, relative al trattamento dei dati ai fini dell'adempimento di un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento, di un compito di interesse pubblico da parte di detto titolare del trattamento o affinché questi possa esercitare i pubblici poteri di cui è investito dalla legge, sono specificate negli atti normativi concernenti il settore interessato. Inoltre, le informazioni riservate di cui dispone la convenuta sono protette dalla legge, in particolare attraverso il divieto di divulgarle imposto ai dipendenti dell'Amministrazione tributaria.

- 5 La ricorrente ha proposto un ricorso diretto all'annullamento della decisione dinanzi all'Administratīvā rajona tiesa (Tribunale amministrativo distrettuale, Lettonia), sostenendo che la motivazione della decisione non indicava né la finalità concreta del trattamento dei dati né la quantità di dati necessaria allo scopo. La ricorrente considera quindi che la menzionata decisione violi i principi del trattamento di dati personali sanciti dall'articolo 5 dell'RGPD, che la convenuta, nella sua qualità di titolare del trattamento, era tenuta ad osservare – vale a dire, indicare criteri chiaramente definiti per la selezione delle informazioni fornite in relazione a un gruppo specifico di persone identificabili.
- 6 Con sentenza del 21 maggio 2019, l'Administratīvā rajona tiesa (Tribunale amministrativo distrettuale) ha respinto il ricorso, in quanto ha considerato fondata, in sostanza, l'argomentazione esposta dalla convenuta secondo cui non possono imporsi restrizioni alla quantità di informazioni alle quali l'Amministrazione tributaria può accedere in relazione a qualsiasi persona, salvo qualora si ritenga che le informazioni in questione non siano conformi agli obiettivi dell'amministrazione tributaria. Ad avviso di detto giudice non vi sarebbero dubbi su tale punto, in quanto le informazioni richieste sarebbero necessarie per individuare le attività economiche non dichiarate e le disposizioni dell'RGPD si applicherebbero unicamente al ricorrente nella sua qualità di prestatore di servizi, e non al VID.
- 7 La ricorrente ha interposto appello avverso detta sentenza dinanzi al giudice del rinvio ribadendo le argomentazioni esposte sia nel reclamo iniziale sia nel ricorso in primo grado, relative all'obbligo della convenuta di esporre le proprie considerazioni in ordine all'utilità della quantità di informazioni richieste e di rispettare il principio di proporzionalità, dato che, ad avviso della ricorrente, nel contesto di detta richiesta di informazioni anche la convenuta dovrebbe essere considerata titolare del trattamento dei dati e, pertanto, soddisfare i requisiti previsti dal regolamento. Secondo la ricorrente, l'RGPD non prevedrebbe eccezioni in virtù delle quali un'amministrazione nazionale sarebbe dispensata dall'osservanza dei requisiti previsti da detto regolamento e potrebbe procedere al trattamento dei dati personali a propria discrezione.

- 8 La ricorrente ha chiesto al giudice del rinvio di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea questioni pregiudiziali relative all'interpretazione delle disposizioni dell'RGPD.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 9 La ricorrente ritiene che l'RGPD sia applicabile nel caso di specie, in quanto, per quel che riguarda i dati personali raccolti mediante la richiesta di informazioni, si deve ritenere che la convenuta sia titolare del trattamento ai sensi di detto regolamento e debba pertanto rispettare i requisiti ivi previsti. Tuttavia, secondo la ricorrente, con l'emissione della richiesta di informazioni la convenuta avrebbe violato il principio di proporzionalità, in quanto essa esigerebbe che le venga fornita ogni mese una notevole quantità di dati relativi a un numero non delimitato di annunci, senza indicare contribuenti specifici nei confronti dei quali sia stato avviato un accertamento fiscale. La ricorrente afferma che nella richiesta di informazioni non è indicata la durata dell'obbligo impostole di fornire alla convenuta le informazioni menzionate in detta richiesta. Considera pertanto che la convenuta abbia violato i principi del trattamento di dati personali enunciati all'articolo 5 dell'RGPD (liceità, correttezza e trasparenza). Deduce che né nella richiesta di informazioni né nella motivazione della decisione sono specificati l'ambito concreto (finalità) in cui si colloca il trattamento delle informazioni previsto dalla convenuta e la quantità di informazioni necessaria (minimizzazione dei dati). A suo avviso, nella richiesta di informazioni, l'autorità amministrativa dovrebbe includere criteri chiaramente definiti per la selezione delle informazioni richieste da detta autorità in relazione a un gruppo determinato di persone identificabili.
- 10 La convenuta afferma, sulla base del ragionamento esposto al punto 4 della presente sintesi, che i requisiti previsti dalla normativa dell'Unione non possono influire sul contenuto della decisione impugnata.

Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale

- 11 La controversia verte sulle disposizioni applicabili e sulla loro interpretazione, nonché sulla questione se la motivazione giuridica esposta nella richiesta di informazioni del VID e nella motivazione della decisione giustificano l'obbligo imposto alla ricorrente con l'atto amministrativo impugnato.
- 12 Il 23 novembre 2016 sono state introdotte alcune modifiche all'articolo 15 della legge sulle imposte e sulle tasse, che sono entrate in vigore il 1° gennaio 2017 e hanno aggiunto un paragrafo 6 a detto articolo.
- 13 L'atto amministrativo impugnato si fonda sull'articolo 15, paragrafo 6, della legge sulle imposte e sulle tasse (nella versione vigente alla data in cui è stata emessa la richiesta di informazioni), ai sensi del quale i prestatori di servizi di pubblicazione di annunci su Internet erano tenuti a fornire, su richiesta dell'Amministrazione

tributaria dello Stato, le informazioni di cui disponevano sui soggetti passivi che avevano pubblicato annunci utilizzando detti servizi, nonché sugli annunci pubblicati dai medesimi.

- 14 Dall'esposizione dei motivi della modifica legislativa può dedursi che è stato tenuto conto di considerazioni relative alla proporzionalità, tra l'altro, sotto il profilo della normativa in materia di protezione dei dati. Nell'esposizione dei motivi è indicato che, affinché il VID possa individuare le attività economiche non dichiarate su Internet, è necessario imporre, tra gli altri, ai prestatori di servizi di pubblicazione di annunci di fornire all'Amministrazione tributaria i dati di cui dispongono o da loro conservati relativi alle attività economiche di altri soggetti passivi. La normativa che conferisce al VID il potere di chiedere dette informazioni è proporzionata anche sotto il profilo delle disposizioni normative sulla protezione dei dati. I diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto al rispetto della vita privata, sono tutelati, per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, dalla Fizisko personu datu aizsardzības likums (legge sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche). Tale diritto discende dall'articolo 96 della Latvijas Republikas Satversme (Costituzione della Repubblica di Lettonia), ai sensi del quale ogni persona ha diritto al rispetto della vita privata, del domicilio e della corrispondenza. L'articolo 116 della Costituzione, dal canto suo, dispone che tale diritto può essere limitato nei casi previsti dalla legge al fine di tutelare i diritti di terzi, l'organizzazione politica democratica e la sicurezza, nonché il benessere e la morale pubblici. La normativa contenuta nel progetto di legge persegue un obiettivo legittimo, ossia promuovere il benessere della società. La lotta contro l'evasione fiscale incrementa le entrate dell'Erario e migliora il contesto imprenditoriale. Inoltre, chiedendo informazioni ai soggetti indicati nel progetto di legge, il VID può ottenere informazioni che, in generale, tenuto conto dei principi dell'economia digitale (ad esempio, alcuni soggetti conservano in forma digitale informazioni relative al commercio su Internet di altri contribuenti o agli importi percepiti con la vendita di beni o la prestazione di servizi in ambiente digitale), non è possibile ottenere con altri mezzi meno restrittivi. D'altro canto, la quantità di informazioni raccolte dal VID non sarà superiore a quanto necessario per conseguire un obiettivo legittimo. Le informazioni raccolte dai (...) prestatori di servizi di pubblicazione di annunci su Internet saranno quelle necessarie per identificare l'operatore economico e (...) conterranno dati connessi all'attività economica dei soggetti passivi, e non alla loro privata. Alla luce di quanto precede, il vantaggio procurato alla società sarà superiore alla restrizione dei diritti delle persone, sicché la disciplina contenuta nel progetto di legge appare proporzionata.
- 15 [Nella versione attuale, applicabile] al momento in cui è stata adottata la decisione di rinvio, l'articolo 15, paragrafo 6, della legge citata dispone che i prestatori di servizi di pubblicazione di annunci su Internet siano tenuti a fornire, a richiesta dell'Amministrazione tributaria dello Stato, le informazioni di cui dispongono sugli annunci pubblicati e sulle persone che li hanno pubblicati (inserzionisti). I reclami o ricorsi interposti avverso la richiesta di informazioni dell'Amministrazione tributaria dello Stato non hanno effetto sospensivo.

- 16 Pertanto, attualmente, tale disposizione non identifica più un gruppo di persone specifico, ossia non dispone che i prestatori di servizi di pubblicazione di annunci su Internet debbano fornire informazioni sui *soggetti passivi* che hanno pubblicato annunci utilizzando detti servizi e sugli annunci pubblicati dai medesimi.
- 17 Nel presente procedimento, è pacifico che l'esecuzione della richiesta di informazioni del VID sia inscindibilmente connessa al trattamento di dati personali.
- 18 È altresì pacifico che il VID possa raccogliere i dati di cui dispongono i prestatori di servizi di pubblicazione di annunci su Internet e che risultano necessari per mettere in atto determinate misure di amministrazione tributaria. La ricorrente accetta di fornire le necessarie informazioni all'Amministrazione tributaria a condizione che la richiesta sia fatta conformemente ai requisiti previsti dall'RGPD.
- 19 Le questioni controverse sono quindi in quale misura il VID possa chiedere informazioni e se la quantità di informazioni richiesta possa essere illimitata. Inoltre, dalla richiesta di informazioni di cui trattasi nel presente procedimento risulta che tutte le informazioni devono essere fornite entro il terzo giorno di ogni mese, senza che sia fissato un termine finale per tale obbligo.
- 20 La controversia verte inoltre sulla questione relativa a quale tipo di informazioni debbano essere incluse nella richiesta di informazioni, tenuto conto del fatto che l'azione delle autorità che implica un trattamento di dati personali ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, dell'RGPD deve rispettare la normativa dell'Unione relativa alla protezione di tali dati (v. sentenza della Corte del 16 gennaio 2019, Deutsche Post, C-496/17, EU:C:2019:26, punto 53).
- 21 L'articolo 15, paragrafo 6, della legge sulle imposte e sulle tasse non stabilisce il contenuto della richiesta di informazioni. Il VID afferma che gli occorrono tutte le informazioni relative a tutti gli interessati. L'Amministrazione tributaria desidera, in sostanza, effettuare controlli continui ed esaustivi al fine di accertare se siano state realizzate operazioni occulte, se sia stata svolta un'attività commerciale non dichiarata e se sia necessario adottare specifiche misure di amministrazione fiscale.
- 22 Sulla base all'esposizione dei motivi della modifica legislativa sopra menzionata si può concludere che la proporzionalità sotto il profilo della normativa sulla protezione di dati è già stata valutata; tuttavia, si rilevano alcune contraddizioni per quanto attiene ai requisiti imposti dall'RGPD.
- 23 Le questioni relative all'interpretazione delle disposizioni dell'RGPD nel contesto della controversia in esame non sono state oggetto di un'analisi approfondita. Non vi sono dubbi riguardo al fatto che il trattamento delle informazioni al quale si riferisce la richiesta di informazioni sia idoneo a incidere sui diritti fondamentali di un ampio gruppo di persone (dato che nella richiesta di informazioni non sono identificate le persone in questione) e che, pertanto, il trattamento dei dati di cui

trattasi non possa essere effettuato senza rispettare i requisiti previsti dall'RGPD. Per quanto concerne la richiesta di informazioni di cui trattasi nel presente procedimento, occorre rilevare che la sua motivazione è carente, sebbene ciò sia compensato in qualche modo dalla motivazione della decisione. Non si può concludere in modo univoco che detta richiesta di informazioni possa essere considerata debitamente motivata e occasionale e che non si riferisca a tutte le informazioni contenute nella sezione «Autoveicoli», in quanto l'Amministrazione tributaria desidera, in sostanza, effettuare un controllo continuo ed esaustivo.

- 24 Il giudice del rinvio nutre dubbi in merito alla possibilità di ritenere che il trattamento di dati personali previsto dal VID sia conforme alle norme in materia di protezione dei dati applicabili secondo le finalità del trattamento, ai sensi del considerando 31 dell'RGPD.
- 25 Nell'ambito dell'esame della presente causa amministrativa, occorre stabilire se il trattamento di dati personali sia effettuato in modo trasparente per gli interessati, se le informazioni contenute nella richiesta di informazioni siano state richieste per finalità determinate, esplicite e legittime, e se il trattamento dei dati personali sia effettuato soltanto nella misura strettamente necessaria per l'esercizio delle funzioni del VID (minimizzazione dei dati), ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, dell'RGPD.
- 26 Per verificare gli elementi sopra menzionati, è necessario interpretare correttamente i requisiti previsti dall'RGPD alla luce delle circostanze del caso di specie. Gli atti normativi non contengono criteri specifici in base ai quali possa valutarsi se il titolare del trattamento garantisca debitamente il rispetto dell'articolo 5, paragrafo 1, dell'RGPD (responsabilità proattiva). La normativa lettone non contiene disposizioni più specifiche sulla problematica relativa all'applicazione delle disposizioni dell'RGPD a un trattamento di dati personali come quello controverso nel presente procedimento. Pertanto, occorre determinare i criteri sulla base dei quali deve valutarsi se la richiesta di informazioni formulata dal VID rispetti l'essenza dei diritti e delle libertà fondamentali e se la richiesta di informazioni in questione possa essere considerata necessaria e proporzionata in una società democratica per salvaguardare importanti obiettivi di interesse pubblico dell'Unione e della Lettonia nei settori fiscale e di bilancio.
- 27 Si deve tenere conto del fatto che la richiesta di informazioni di cui trattasi non fa riferimento ad alcuna «specifica indagine» condotta dal VID ai sensi delle disposizioni del regolamento.
- 28 Con la menzionata richiesta di informazioni non vengono chieste informazioni su persone specifiche, bensì su tutti gli interessati che hanno pubblicato annunci nella sezione «Autoveicoli» del portale; viene chiesto altresì di fornire dette informazioni entro il terzo giorno di ogni mese (vale a dire che la ricorrente deve fornire al VID tutte le informazioni relative agli annunci pubblicati il mese precedente).

- 29 Alla luce di quanto precede, il giudice del rinvio nutre dubbi in merito alla conformità di tale modus operandi di un'amministrazione nazionale ai requisiti previsti dall'RGPD.
- 30 Per decidere se occorra rivolgersi alla Corte di giustizia dell'Unione europea e sottoporle questioni pregiudiziali, il giudice del rinvio ha preso in considerazione quanto segue:
- 1) i dubbi esistenti circa la corretta interpretazione dell'RGPD;
 - 2) l'importanza di una corretta interpretazione della normativa dell'Unione europea per l'applicazione uniforme delle norme negli Stati membri;
 - 3) la mancanza di criteri concretamente definiti in base ai quali si possa valutare se il titolare del trattamento abbia debitamente garantito la conformità del trattamento di dati (compreso l'ottenimento delle informazioni) ai requisiti previsti dal regolamento;
 - 4) l'importanza decisiva dell'interpretazione della Corte di giustizia dell'Unione europea per dirimere correttamente ed equamente la causa amministrativa di cui esso è investito.